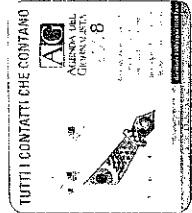


POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 18



Terme di Tabiano: la ricetta del sindaco Tedeschi

Il primo cittadino salsese condivide le preoccupazioni dei lavoratori ma assicura: «Il processo di rilancio sarà concertato». Il volano? «La specializzazione sanitaria»

Sulle richieste di chiarezza a proposito del futuro della loro azienda formulate dai lavoratori di Terme di Tabiano Spa tramite un Ordine del Giorno votato nel corso dell'assemblea del 18 febbraio scorso, il sindaco di Salsomaggiore **Massimo Tedeschi** ha cercato di spiegare la posizione dell'Amministrazione comunale da lui guidata sia nei loro confronti sia in ordine alle prospettive a breve termine della società stessa - partecipata al 99% dal Comune - la quale, dopo un periodo di grave indebitamento, sta tentando di imboccare la strada del risanamento e del rilancio attraverso il primo piano industriale licenziato dai nuovi vertici aziendali poche settimane fa.

Proprio la direzione presa dagli amministratori delle società termali aveva destato "forte preoccupazione" tra i lavoratori di Tabiano, non troppo convinti della "nuova definizione a forte profilo sanitario dell'azienda" e delle applicazioni pratiche di questa svolta sulla loro occupazione. Le lamentele dei dipendenti di Terme di Tabiano erano state provocate anche da ciò che è stato denunciato come uno scarso coinvolgimento nelle scelte relative alla gestione del personale: per questo nel documento venivano individuati "nella contrattazione aziendale e nazionale gli strumenti imprescindibili per la crescita dei lavoratori e dell'azienda" auspicando "il raggiungimento di intese tra le parti su tali materie".

Tedeschi ha dichiarato subito di condividere le istanze dei lavoratori confermando di essersi mosso fin da subito per la tutela dei posti di lavoro: «Ai nuovi vertici aziendali (sia a Tabiano che a Salsò) è stato dato da subito l'indirizzo di concertare, soprattutto per quanto riguarda il personale, il processo di risanamento e di rilancio con le organizzazioni sindacali del la-

voratori - ha ricordato il sindaco -. Non potrebbe essere altrimenti per la filosofia che ispira le Amministrazioni proprietarie (Comune, Provincia e Regione), ma soprattutto ciò si rende necessario per un'azienda di servizi in cui il personale è la principale risorsa».

Se le premesse sui posti di lavoro potranno rassicurare i dipendenti di Terme di Tabiano, il sindaco non ha però voluto nascondere il fatto che alla loro azienda serve un nuovo settore in cui specializzarsi per individuare un mercato più agevole, lasciando in pratica alla società termale consorella - Terme di Salsomaggiore Spa, che tra l'altro detiene il restante 1% delle quote di Tabiano - tutta la torta del mercato turistico e del benessere: «La specializzazione sanitaria di Tabiano, visto l'alto valore dell'acqua termale, va rilanciata e diventa componente principale. Va rilanciata sia rispetto ai medici di base sia rispet-

to all'università. Ciò non esclude tuttavia che restino anche le altre componenti (benessere, prodotti, ecc.)» ha spiegato Tedeschi.

Sono queste le scelte di campo - come ad esempio la già annunciata (per il 2009) fusione delle due aziende termali oppure gli investimenti corposi e tempestivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive - che Tedeschi ha chiesto agli amministratori delle aziende termali di compiere. È lui stesso a ribadirlo quando, malgrado le perplessità già espresse ieri sulle colonne di Polis Quotidiano dal capogruppo di Forza Italia **Michele Rainieri**, il sindaco salsese sostiene che «la fusione delle due società servirà a creare rilevanti economie di scala in svarati settori che, nel complesso, non potranno che portare benefici alla grave situazione finanziaria dell'azienda».

Il primo di questi benefici è facile a dirsi, per il fiducioso primo



cittadino: «Il complesso delle azioni del piano aziendale (compresa la fusione societaria) serve a salvare le aziende, che negli ultimi tre anni hanno accumulato milioni di perdita, risanarle finanziariamente e rilanciarle. Infatti, con la fine dell'esercizio finanziario 2009 il bilancio aziendale (unificato) tornerà in attivo».

Cesare Scalmani